

MARINO DI TEANA



filosofo dello spazio

MARINO DI TEANA

Artista, poeta e filosofo dello spazio

Testo di Giovanni Percoco

Marino di Teana, artista, poeta e filosofo dello spazio

Giorgio Segato ha scritto che Marino di Teana è un pensatore di *indubbia efficacia*.⁽¹⁾ Denys Chevalier nel lontano 1958, era stato colpito dalla scultura di Marino *Omaggio alla cattedrale* che gli sembrava ricalcare la scia dell'arte astratta, e riteneva che l'autore dovesse costituirsi una sua personale filosofia: a Chartres, infatti, davanti alla cattedrale Marino aveva avvertito la *più forte emozione plastica della sua vita* e aveva realizzato un'opera *concettuale* in cui lo spazio s'imponeva sulla massa.⁽²⁾

Molti critici, scrivendo di Marino, hanno messo in risalto il suo pensiero filosofico che precede e governa tutta la sua arte. Marino stesso alla domanda "Non c'è prima il tuo mondo filosofico e poi la tua opera artistica?" risponde: "Un'opera non si può far se prima non c'è un mondo filosofico, ossia che è l'attività dell'uomo che crea la filosofia e che crea l'opera d'arte"⁽³⁾.

Come Lucrezio, Marino è un filosofo-poeta o, se si vuole, un poeta-filosofo. E anche Marie-Ange Brayer ha rilevato in Marino quest'aspetto:

"Artista umanista universale, Marino di Teana, nella linea del vitalismo di Parmenide o di Lucrezio, delle folgorazioni cosmiche di Giordano Bruno, è un poeta e un filosofo dello spazio"⁽⁴⁾.

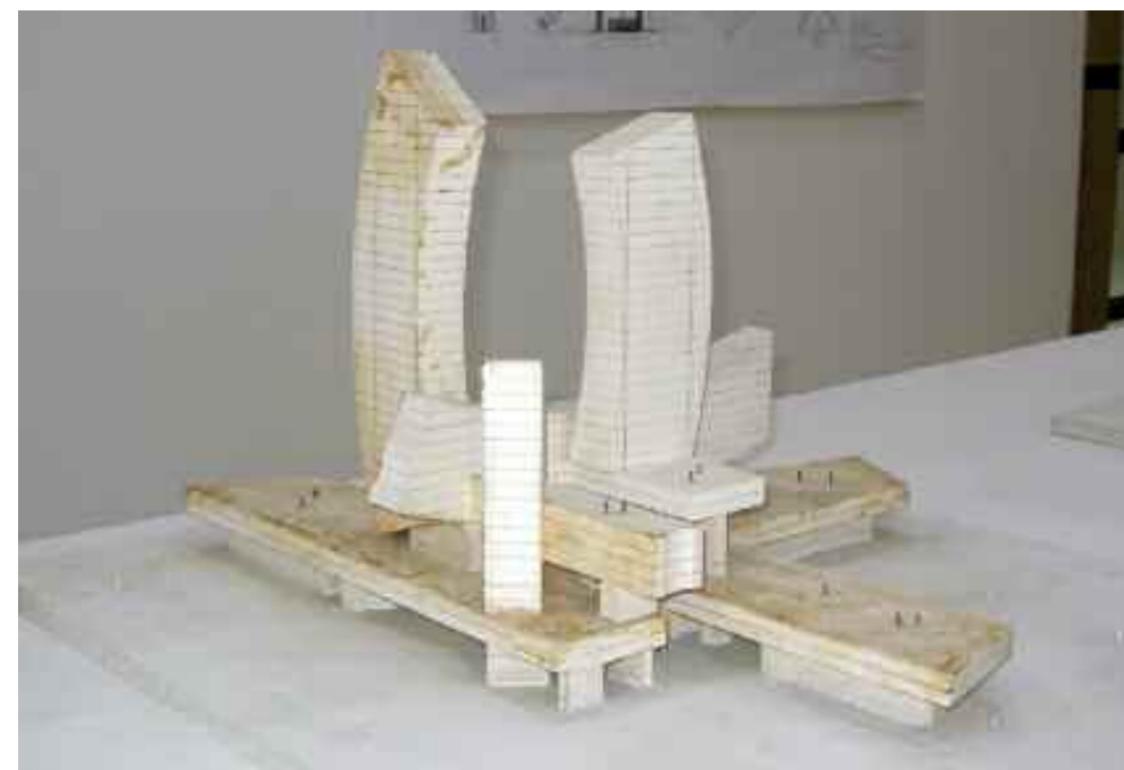
Maquette di una scultura architettonica 1988. Gesso.



Omaggio a Marcel Joray 1958-2003 acciaio inox. cm 25. n° 4/8 Collezione privata Bruxelles. Realizzazione monumentale alla scuola "Rollon" di Gournay-en-Bray, Haute Normandie.

Una piccola maquette di alcuni centimetri può esser vista come un gioiello, un monumento, una scultura monumentale, un plesso abitabile, un'università, una città-scultura. Le dimensioni non contano. Sono l'armonia delle forme, il lirismo, la poesia, le proporzioni che contano.

Maquette di una scultura architettonica "Università per 3 centri di ricerca" 1962. Gesso. Foto Krings-Ernst, Colonia



Nella seduta solenne del 18 novembre 2009 sotto la *Coupole dell'Institut de France* l'*Académie des Beaux Arts* assegnò a Marino il Premio *Commandant Paul-Louis Weiller* per la sua opera, ma già nel 1987 l'*Académie Française d'Architecture* gli aveva conferito la Medaglia d'Argento non solamente per i suoi meriti di scultore, architetto e pittore, ma principalmente per l'opera generale:

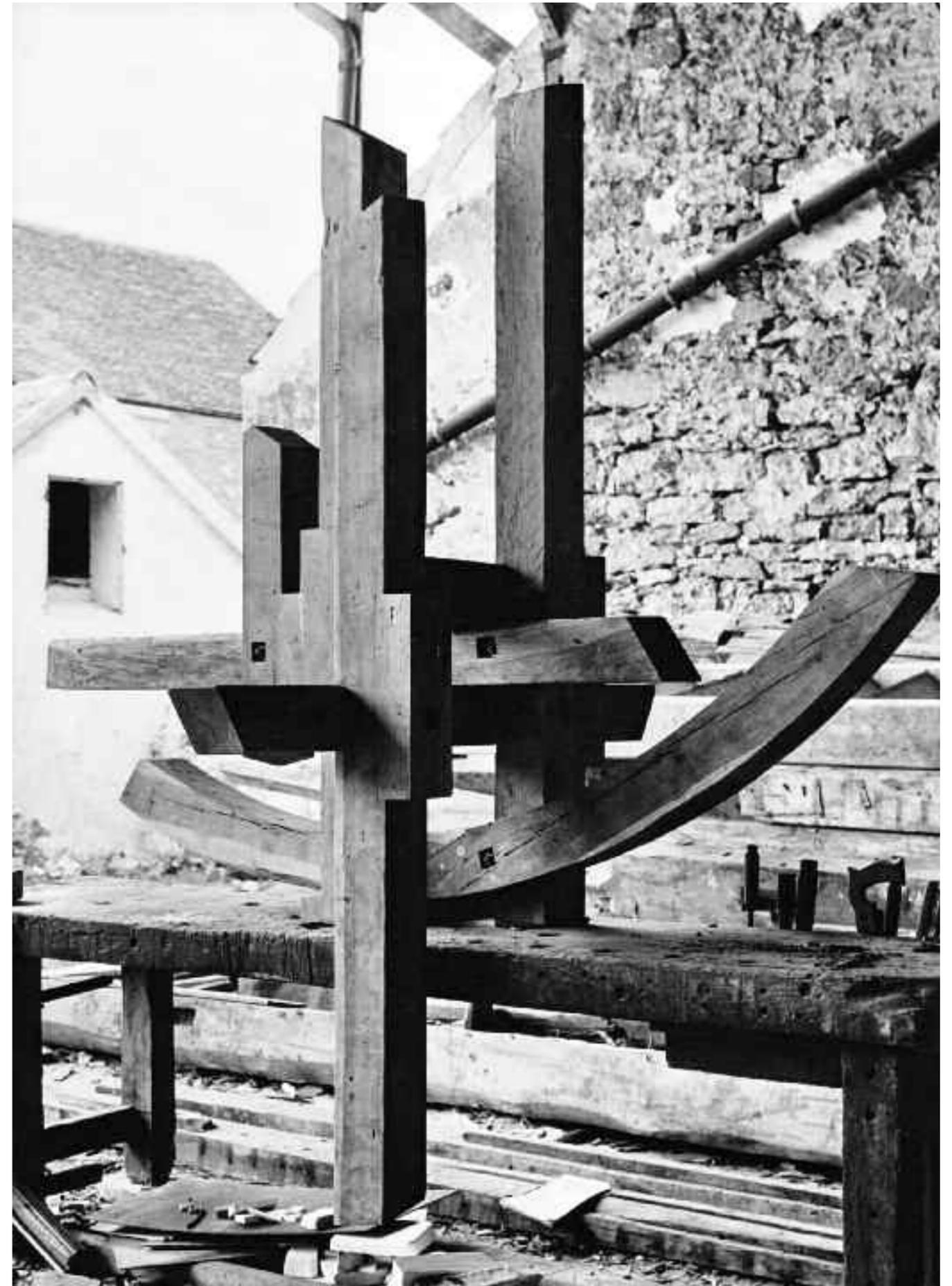
"Allo stesso tempo scultore, pittore, architetto le opere di Marino impressionano per l'unità di pensiero che esse esprimono. Esse sono rivolte contemporaneamente verso la comprensione del mondo, la ricerca delle leggi universali che lo reggono, l'equilibrio e i misteri della creazione; l'atomo e l'infinito lo assillano, egli cerca di raggiungere il segreto che li lega".

Ecco in breve il profilo del novantenne Marino, uomo poliedrico che conserva la ricchezza di una giovinezza che si nutre della potenza creatrice, come scrive Jean-François Sureau.⁽⁵⁾

Francesco Marino, in arte Marino di Teana, è nato in Italia nel 1920 a Teana in provincia di Potenza. Ha scoperto la Natura nei campi appresso al nonno e ai suoi animali che conduceva al pascolo.

Pagina a destra: Omaggio agli Stati Uniti del Mondo. Atelier di Périgny-sur-Yerres nel 1961. Scultura in legno di quercia acquistata dal Museo d'Arte Moderna della città di Parigi nel 1976. Foto: Pierre Joly e Véra Cardot.

Dettaglio della scultura monumentale per la Facoltà di Medicina dell'Università di Nancy. 1978. Altezza 10 m. Acciaio corten.



"Io ho avuto la fortuna di vivere con gli animali" - ama dire - quegli animali che lui chiama umani.

La *Natura* è il grande maestro di Marino e lui ama ispirarsi a tutto ciò che lo circonda, la *Natura* esattamente, per creare le sue opere, come scrive Marthe Mutte:

"Francesco Marino di Teana ama trarre ispirazione da tutto ciò che lo circonda per creare le sue opere, che egli concepisce come delle strutture architettoniche, sperando di vederle un giorno monumentali, cosa che è capitata per un gran numero di loro"⁽⁶⁾.

"La natura è originaria per l'uomo e per l'animale. Chiaramente facciamo parte di essa e ne siamo la stessa conseguenza inseparabile"⁽⁷⁾

Da Teana a Buenos Aires(1936-1952) e infine a Parigi (1953) *Logica Tri-Unitaria : 1 + 1 = 3*

Nel suo paese natale nella prima fanciullezza Marino condusse le esperienze di pastore e poi quelle di apprendista muratore. A circa 16 anni emigrò in Argentina, a Buenos Aires, dove di giorno, continuò l'attività di muratore e poi quella di capocantiere, e la sera frequentava i corsi del *Círculo de Bellas Artes* e della Scuola Politecnica *E. Salgueira*. Si preparò da privatista per accedere alla Scuola Superiore Nazionale delle Belle Arti *Ernesto de La Cárcova* dalla quale uscì laureato *Profesor Superior*.

Appena laureato, gli era stato offerto il posto di professore nella stessa scuola, ma vi rinunciò e preferì ritornare in Europa, dove l'arte è nelle strade, come lui dice. Soggiornò sei mesi in Spagna nel 1952 e l'anno dopo si stabilì definitivamente a Parigi.

Qui visse esperienze formative con artisti, filosofi, musicisti, uomini di cultura di fama internazionale e portò a termine una ricerca appassionata sul Vuoto, intuita in Argentina e riportata nel suo saggio *L'Homme et l'Univers Mobiles, - Logique Triunitaire*, che, in effetti, è la sua teoria filosofica.

Secondo Marino l'Universo è un immenso oceano di cariche energetiche senza principio né fine in mobilità perenne, e tutto è energia, anche l'uomo e la materia tutta, che è energia addensata, la quale, trasformandosi di metamorfosi in metamorfosi, non si distrugge, ma dopo il suo ciclo vitale ritorna nell'Universo Plasmatico Elettro-Liquido Fluido Trasparente (UPELT) per rigenerarsi.

Sull'*Esplanade du Trocadéro* a Parigi nel 1954 Marino definì la sua Teoria Triunitaria: una sera contemplava quello spazio che proveniva come un fiume d'etere dalla Scuola Militare, e che, attraversando il Campo di Marte, passava sotto l'arcata della Tour Eiffel andando a infrangersi contro la statua del Maresciallo Foch al centro della piazza. Marino pensò che, spaccando simmetricamente in due il maresciallo a cavallo, avrebbe ottenuto fra le due metà un cavallo-spazio. Lo spazio così poteva continuare il suo percorso e circolare liberamente.

Pagina a destra:
"Hommage aux Sciences" . Scultura monumentale per la Facoltà di Medicina dell'Università di Nancy.
1978. Altezza 10 m. Acciaio corten.





Omaggio ad Alessandro Magno.
Scultura architettonica in acciaio inox, cm 27x20x32.
1962-1994.

Disintegrando, come lui dice, la massa egli otteneva la sua equazione volumetrica $1+1=3$ che trova applicazione nella sua scultura-architettura e nell'urbanistica.

"Io ho scoperto una sorta di geometria completamente nuova che mi ha permesso di strutturare le mie sculture, poiché lo spazio per me è un'energia continua. Io libero lo spazio interno totalmente per ottenere una relazione nuova fra il volume e lo spazio. In realtà il vuoto non esiste. Per me non c'è vuoto possibile nello spazio, perché questo è sempre un'energia vivente"⁽⁸⁾.



L'atelier di Marino a Périgny brulica di strutture che in gran parte sono sculture destinate all'urbanistica. Esse sono tutte realizzate secondo il principio della sua equazione $1+1=3$ e sono costruite sulla base delle figure geometriche più semplici, quali il cerchio o il cilindro, il quadrato o il cubo.

I plastici delle *città del futuro* di Marino sono *città-sculture* geometrizzate al massimo, dalle forme liriche splendide e allo stesso tempo avveniristiche. E molte sculture non destinate all'architettura sono dedicate a personaggi della storia, della scienza, della letteratura, della musica, come i vari omaggi a Lao-Tse, a Federico II di Svevia Imperatore, a Galileo, a Bach, a Cimarosa, a Mondrian, a Pier Luigi Nervi ecc.

La città-scultura di Marino di Teana: urbanistica del futuro



Gli effetti della Rivoluzione industriale tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento avevano cagionato gravi problemi dovuti alla crescita incontrollata delle città. Non pochi architetti avevano tentato di risolvere tali problemi progettando nuove città per garantire all'uomo un'abitazione dignitosa in un contesto urbanistico funzionale e anche estetico.

Maquette in acciaio inox della scultura monumentale del Museo della Scultura all'Aria Aperta della Città di Parigi, quai St. Bernard, Lungosenna.
Foto: Pecoroff
Collezione privata Buenos Aires Altezza cm 25
Collezione privata Italia, 1979-80 n° e.a. 1/3



Anche Marino ha ideato la sua città nuova che è la *città-scultura del futuro*. Si tratta di una scultura destinata a diventare architettura per un piano urbanistico. Dice Marino in un'intervista dell'11 luglio 2007:

«Le mie sculture sono poche quelle che non son destinate a farle che diventan architettura. Son rare e potrebbero diventan un ornamento, una cosa che è per la città, se no altrimenti tutto è fatto sempre che si traduce in architettura e in città. Sono concepite che sia più che una scultura. Son strutture».

Il critico d'arte Marc Gaillard in *Encart-Architecture* di Ottobre 1965 parlando delle maquette delle sculture di Marino, scrive che l'artista non le vede solo come edifici del futuro, ma ancora come prefigurazioni di città complete, e si tratta sempre di un'architettura fondata sul suo pensiero filosofico e concepita dalla sua capacità inventiva. Lo stesso critico in *L'Architecture Française* n. 327-328 di Novembre-Dicembre 1969 scrive:

"Città del domani o «città del futuro», città sospese o città-porto, città terrestri o città lunari, qualunque sia il nome con cui le battezza, tutte, senza la minima eccezione, sono nate dall'immaginazione di Marino di Teana, vale a dire dalle sue meravigliose e strane sculture"⁽⁹⁾.

Sono sculture architettoniche che l'immaginazione di Marino ha concepite e realizzate sul principio della spaccatura della massa la quale, una volta *disintegrata*, come lui ama dire, in due parti determina l'equazione $1+1=3$.

Musée de la sculpture en Plein Air de la ville de Paris. Quai St Bernard, bord de Seine.
Museo della Scultura all'Aria Aperta della Città di Parigi, Quai St. Bernard, Lungosenna.
Structure architecturale. Acier corten. 1983. Hauteur 2m - Struttura architettonica. Acciaio corte. 1983.



La città-scultura di Marino, anche a livello di una minuscola maquette carica di fascino, contiene il germe di un'architettura che, mentre appare miniaturizzata, può dilatarsi fino a diventare un grande complesso abitabile in un contesto urbanistico, come si legge nel catalogo dell'esposizione alla Galleria Hybler di Copenhagen Morrison, Di Teana, Mortensen, 1966 servizio di Marc Gaillard per Marino

"... L'architettura è, in qualche modo, per di Teana, la dilatazione della sua scultura a scala monumentale: quella di un edificio, perfino di un'intera città".



La Città-scultura di Marino è strettamente collegata alla natura come fa notare R. Lopez in *Architecture d'aujourd'hui* (Laffont, Parigi 1964):

"La Città-scultura di Marino di Teana: [...] Lo scultore Marino di Teana ha immaginato questa città ideale che fa pensare a un grande parco abbellito con sculture; queste sculture sono degli edifici. L'architettura è concepita qui come una scultura. Ogni costruzione potrebbe accogliere una popolazione da 15 000 a 20 000 persone; alcune sarebbero delle abitazioni, altre dei centri culturali o degli uffici. I collegamenti avverrebbero tramite vie sotterranee o aeree"

Ecco alcune riflessioni tratte da rinomati autori che hanno parlato della filosofia di Marino di Teana e delle sue opere:

"L'idea del recupero dello spazio, cui s'ispira Marino di Teana, ben caratterizza il problema maggiore del nostro tempo. In realtà è il solo mezzo per salvare nella loro integrità i «vecchi luoghi storici» di ogni città nel loro ambiente particolare e creare nuove città al di là e al di fuori della «città antica», per costruire la «Città futura» nel suo proprio quadro e la sua originalità totale" (Guido Marinelli, *Salon d'Hiver – De la sculpture à l'architecture*, Dicembre 1964)

Struttura monumentale del Liceo Jean Mermoz a Montpellier. Acciaio al carbone. Struttura in "H" Altezza: 18 m. 28 tonnellate di acciaio.



"Structure dans l'Espace" Scultura monumentale di Chevilly-Orléans Di Teana è il primo scultore a utilizzare travi di acciaio con struttura "H". Verniciata in nero. 36 tonnellate di acciaio. Altezza m 17. 1965-1967.



Università di Reims (Champagne-Ardennes) Acciaio corten.
Dimensioni m 10 x 5 x 4,5. 1981.
Concorso con la richiesta artistica dell'1%. Foto: Vanessa Wrobel.



La scultura monumentale "Nave spaziale" oggi alla Caserma della GARDE REPUBLICAINE, Boulevard Kellermann, Parigi.
12 tonnellate di acciaio. Altezza m 8. 1974.



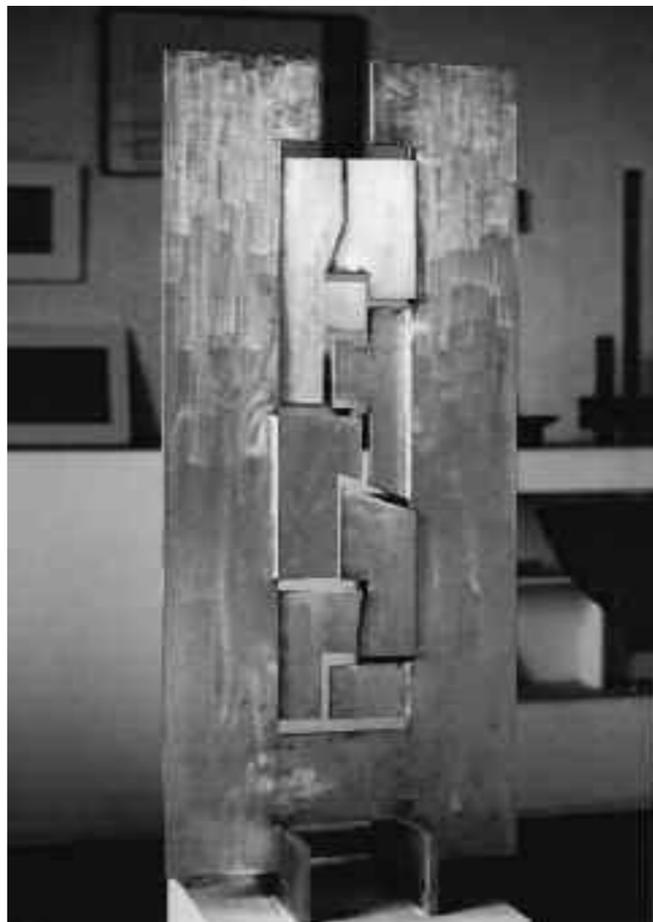
Scultura Monumentale in acciaio inox
Altezza 8m. Concorso con la richiesta artistica
dell'1% 1962.
Architecto: Albert Grégoire.
Lycée JH Fabre. Carpentras. Provence. Francia.

L'OREAL

Entrata degli Uffici della Direzione Soproreal, Aulnay-sous-Bois. Doppio fregio curvo in acciaio inox, orizzontale e verticale (Qui sotto foto del fregio orizzontale). 1993.

- Marino di Teana: "Questo lavoro è stato uno dei più difficili da realizzare. Le placche d'acciaio sono molto spesse. E' stato necessario curvarle e accostarle al muro. Ci deve essere una tonnellata di acciaio; io non so come si è potuto fare!"





Porte Lumière Vibratoire
Acciaio lucidato a mano - 1965
altezza cm 120 x 48 x 25
picola seria di 8. cm50. 2005



Marino di Teana davanti alla scultura monumentale "Nave spaziale" in corso di installazione nel 1974 alla Caserma della Garde Républicaine, Boulevard Maréchal Kellermann, Parigi.
Foto: Jérôme Ducrot

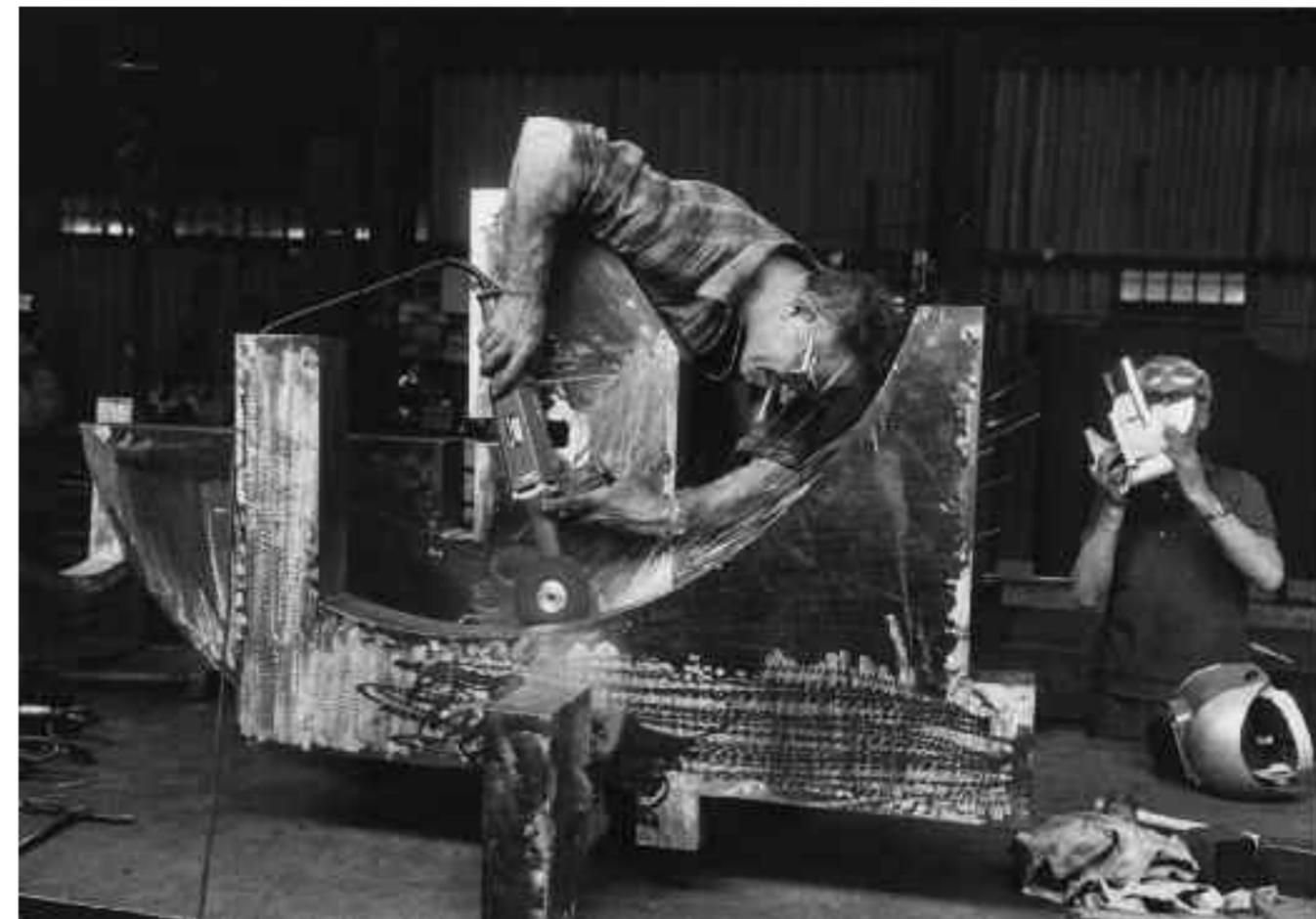


"Parcours Sans Fin"
Acciaio al Carbono. 1978. n° 7/7
cm 46 x 22 x 24
Collezione privata, Francia.



Maquette della scultura monumentale della facoltà di Medicina Paris Villemin in acciaio inox. 1976-1978 n° 2/8

Marino di Teana all'officina con Raymond Maincent con il quale ha sempre lavorato per la realizzazione di sculture monumentali.
Marino di Teana à l'usine avec Raymond Maincent avec qui il a toujours réalisé les sculptures monumentales.
1974. Foto: Jérôme Ducrot



"Secondo Di Teana uno scultore deve essere anche un ingegnere, capace di calcolare parametri come la forza, la resistenza ai venti e la vibrazione del suolo. [...] Come professore alla Scuola Americana di Architettura a Fontainebleau, egli ha rimarcato e messo in atto questo dialogo essenziale e creativo fra la scultura e l'architettura".

(*Międzynarodowe triennale rzeźby kryzys gatunku "Poznań 2009, Centrum Kultury "Zamek" Catalogo*)

"Le sue [di Marino] città del futuro si articolano in pochi volumi che presentano dimensioni straordinarie. I singoli elementi, al loro interno autonomamente funzionanti, potrebbero misurare fino a due chilometri di lunghezza e raggiungere anche cinquecento metri in altezza. Per Di Teana lo sfruttamento economico della superficie edificabile risulta essere tanto importante quanto la concezione estetica del complesso urbano"

(du, 1972, *Utopia Visionärer Stadtebau gestern und heute, Die Neue Stadt*, pag. 70, Zurigo, Svizzera)

«L'opera di Marino, forte delle riflessioni sullo spazio nella scultura internazionale degli ultimi cinquant'anni del secolo scorso, della lezione di Le Corbusier. Di Moore, del costruttivismo di Gabo e Pevsner, è specchio dell'"ossessione del volume reale o virtuale" trasformato in "universo plasmatico elettrolitico fluido trasparente"»

(*Marino di Teana: Costellazioni nell'arte contemporanea di G. Spina in Periplo della Scultura di Marino di Teana nel suo paese natale Teana a cura di G. Percoco. Regione Basilicata, Comune di Teana 2009, pag. 30*)

"Per lo scultore Marino di Teana lo spazio è diventato il suo punto di partenza, l'elemento essenziale del suo lavoro.

Lui è uno fra soli pochi artisti – dopo che i Costruttivisti finirono sotto il fascino del produttivismo – ad aver sperimentato il concetto di spazio come il tema centrale della sua arte"

(*Espace, la Revue trimestrielle de sculpture, Printemps '85 Vol. 3 n° 2 pag. 7 (Canada) Marino di Teana by Jeanne Rutka*)



Cerchio Disintegrato.
Acciaio inox. 1961.
n° 4/8
cm 24 x 24 x 25



"Désintégration du cercle". Acciaio Inox. 1980 à 82, n° 3/4
cm 44 x 22 x 21.
Collezione privata, Belgium. foto Claude Gaspari



Cerchio Disintegrato monumentale.
Acciaio Verniciata in nero. 1970
Ivry sur Seine (vicino Parigi).
Altezza cm 210.



“Parlando della scultura, noi abbiamo spiegato l’importanza che Marino di Teana accorda alla disintegrazione della materia con lo spazio. Questo principio regge così tutti i suoi progetti architettonici urbanistici poiché essi sono governati dalla sua logica triunitaria. Vale a dire che anche là, in questi progetti a scala monumentale, uno più uno fa tre perché fra la 1ª e 2ª unità s’introduce un 3º elemento che è lo spazio, tanto importante quanto le 2 unità materiali. Tutti i suoi progetti architettonici e tutti i piani d’urbanistica che Di Teana ha immaginati per l’avvenire sono basati su questa logica triunitaria”
 (T.A. Negri, *Marino di Teana*, Buenos Aires 1987, pag. 50 dell’edizione francese e 48 di quella francese)

Ecco alcune dichiarazioni di Marino in merito alla sua filosofia e alla sua arte.

“Il mio modo di agire personale è essenzialmente imperniato sulla dinamica dello spazio creato allorché le masse della scultura separate a metà, diventano più astratte lasciando penetrare lo spazio nel cuore dell’opera in un rapporto dove $1+1=3$. Questo principio che io scopro, mentre la mia opera è ancora figurativa, io l’applico alle forme pure elementari del cubo e del cilindro.

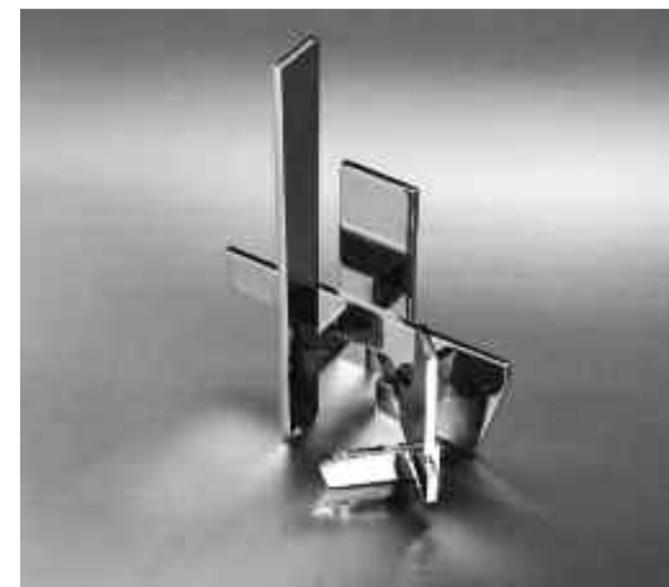
In seguito io sviluppo i parametri della mia teoria della disintegrazione della massa tramite lo spazio applicandoli all’architettura”.

“Il mio lavoro non deve nulla a nessuno. E’ frutto del mio sforzo personale con il mio grande e costante maestro: lo spazio”.

Una parte delle maquette che Marino di Teana concepisce prima di realizzarle in sculture o scultore monumentale.



Prima conquista dello Spazio, 1962. L. 250 cm. Acciaio al carbone. Collezione privata, Bruxelles (Belgio).
 Premio Concorso Saint Gobain. Giuria: A. Giacometti, Zadkine, Poliakoff, Seuphor...Scultura destinata al laboratorio di vetrate St Gobain.



Hommage à Parménide
 Maquette in argento della scultura in alluminio.



*Sculpture en acier inox de la BFCE 21 boulevard Haussmann, Paris.
Le hall de la banque dessiné par Di Teana est aujourd'hui détruit. La sculpture était destinée à la destruction par l'agence Arte-Charpentier qui a rénové l'immeuble sans que l'artiste soit prévenu. La sculpture est récupérée par miracle par un admirateur.
Le bureau acier inox en arrière plan s'est vendu chez Phillips de Pury à New York. La table sculpture a disparue.
Foto archive: Claude Gaspari*

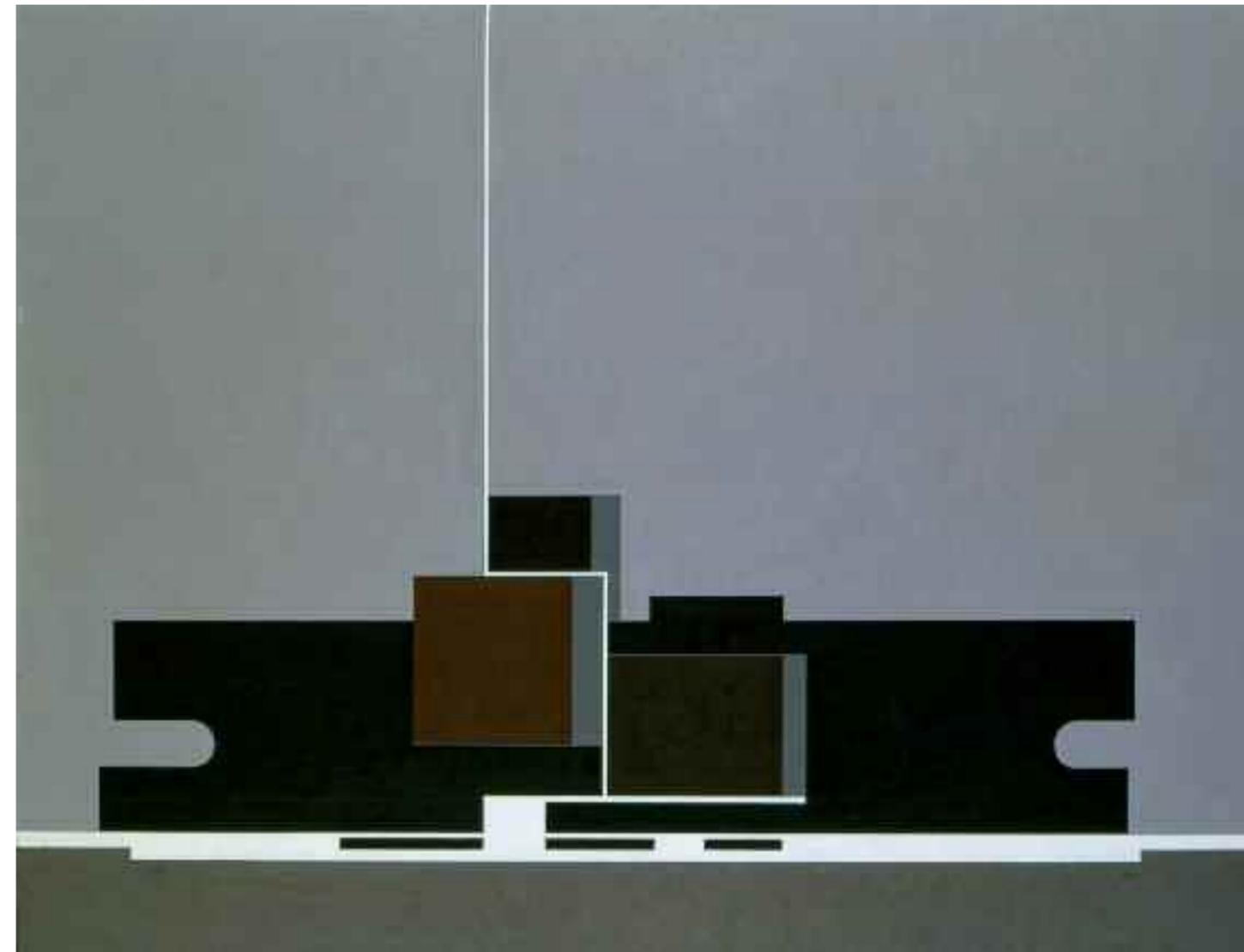
Girouette réalisée pour la collection Daniel Couturier, exposée actuellement dans les centres d'art contemporain d'Europe.

*Pièce unique. Acier au carbone. 1974
Envergure 1,20m.*



Banderuola realizzata per la collezione Daniel Couturier, esposta attualmente nei centri d'arte contemporanea d'Europa.

*Omaggio a la mia nonna.
Olio su cartone. cm 105 x 80 1976.
Presentato al Grand Palais ArtParis 2007.
Collezione privata Paris. Foto: Jérôme Ducrot*

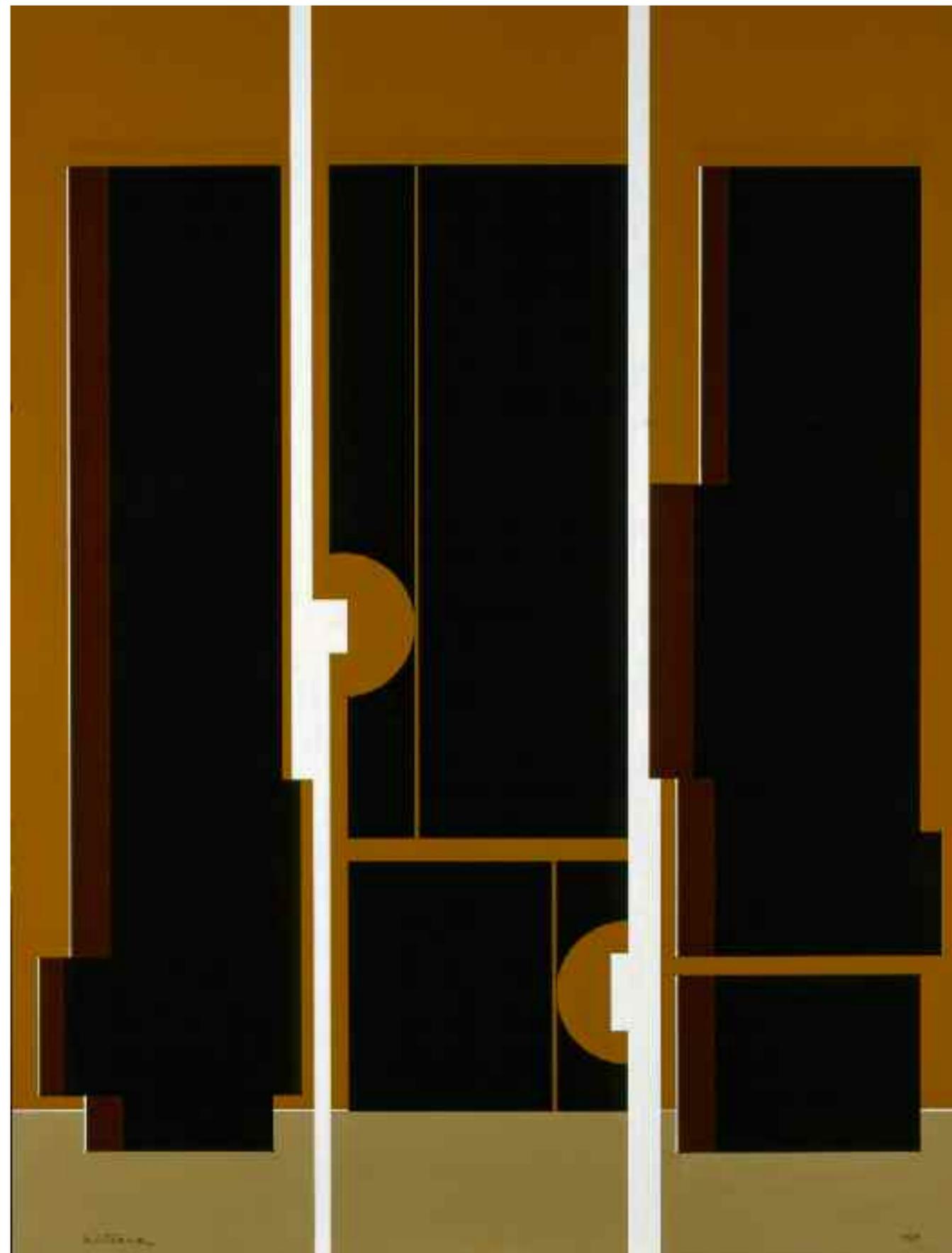




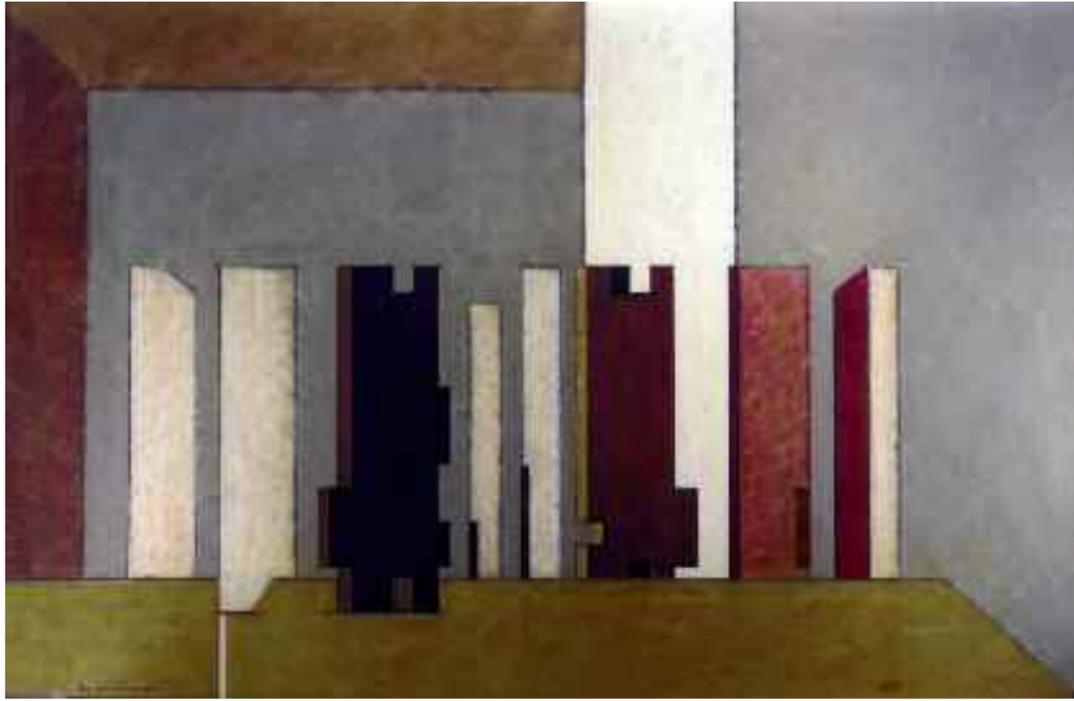
"Hommage à mon Grand-Père"
Acrilico e olio su cartone.
cm 130. 1976
Collezione privata USA.



Omaggio agli animali. 2001.
"Io ho avuto la fortuna di vivere con gli animali"
Collezione privata. Olio e pastello grasso su cartone.
cm 125 x 80.



"Viento Rayo Soy - Dialogo de los tres" terza versione.
1979. Acrilico e olio su cartone. cm 170 x 110 - Foto: Claude Gaspari.



Omaggio alle torri di Bologna.
Olio e pastello grasso su cartone o legno 1995.
cm 120 x 80

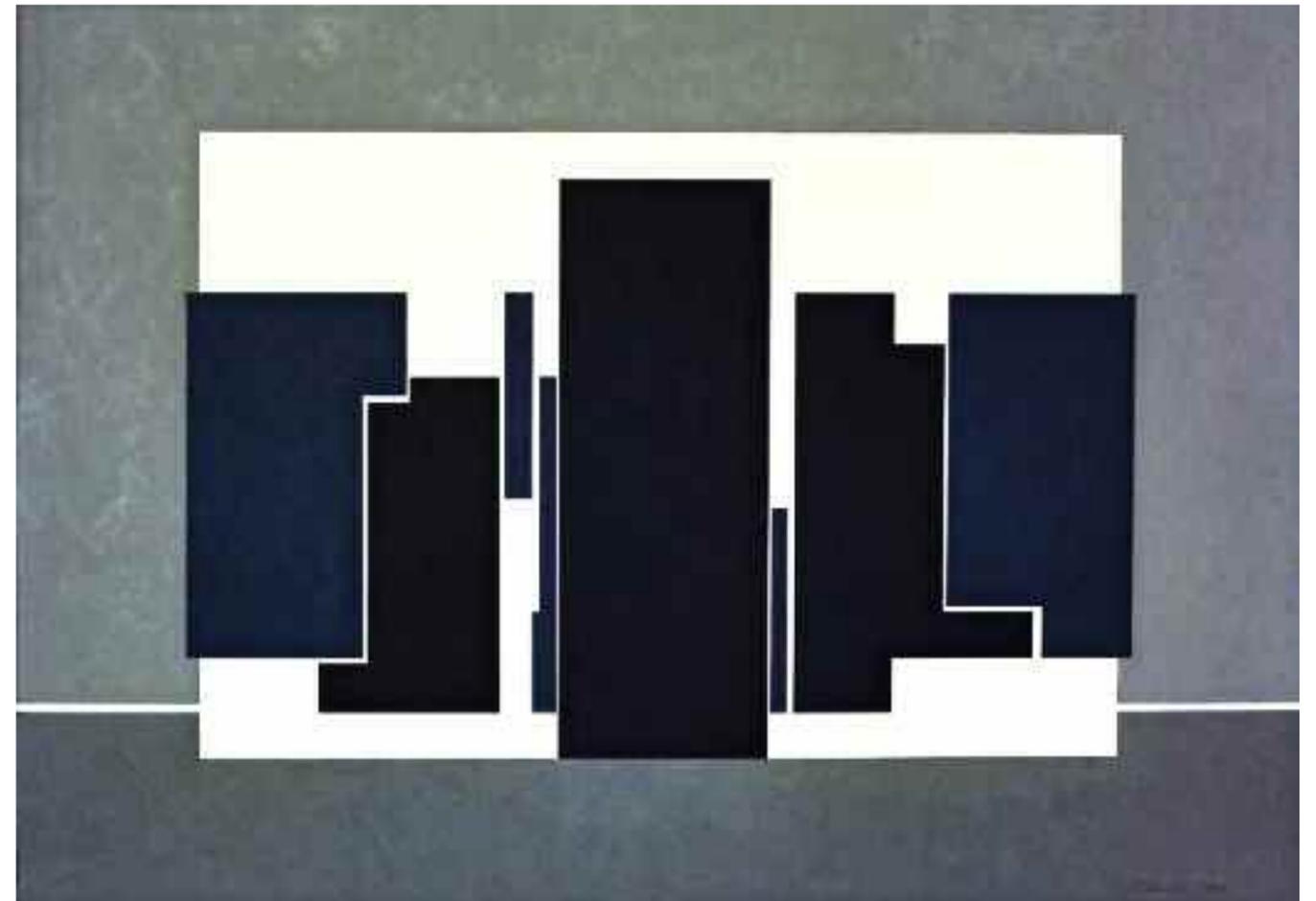


Uno degli arazzi d'Aubusson del salone d'accettazione dell'Ambasciata di Francia a Brasilia. Mobilia nazionale. (Mobilier national) 1979. m 4 x 3. Brésil.

Qui sotto: Foto d'archivio del quadro realizzato in occasione della realizzazione degli arazzi. Senza titolo. Collezione privata sconosciuta.



Secondo pannello del Quinteptide
1988/1989. Pastello e olio su cartone.
cm 123 x 83





L'Annunciazione
"QUI VI PORTO IL NUOVO REX".
Olio e pastello grasso su cartone. 1994.
cm 128 x 80



Action Constante.
Olio, matita e pastello grasso su cartone.
1966. cm 105 x 80.
Foto: Claude Gaspari.



Omaggio alle donne che hanno sofferto. 2002-2005.
Pittura a olio su legno. cm 100 x 80.

Scultura-Maquette in argento per una fontana.
Donna che versa l'acqua con una brocca. cm
5x2x2



«La mia scultura deve molto alla mia meditazione sull'architettura di Le Corbusier e di Nervi. Questi maestri mi hanno insegnato la purezza delle forme, la necessità di eliminare ogni elemento aneddotico. Se potessi ispirare i costruttori a creare delle abitazioni e delle città d'una reale bellezza plastica».
Marino di Teana

Marino ai critici d'arte è noto come scultore, architetto e urbanista più che come pittore. Una mostra dell'artista alla Moderne Galerie des Saarland-Museums di Saarbrücken nel 1987 ha fatto conoscere al pubblico la pittura di Marino:

“Uno dei meriti dell'esposizione di Saarbrücken è stato quello di aver rivelato al pubblico la pittura di Di Teana che fino ad ora era una faccia nascosta della sua attività, un giardino segreto, alla cui scoperta non erano ammessi che pochi intimi”

Per quello che riguarda l'attività pittorica di Marino qui si fa notare che essa comincia a Buenos Aires prima della sua frequenza dei corsi serali del *Círculo de Bellas Artes*, della Scuola Politecnica *Emilio Salgueira* e della Scuola Superiore Nazionale delle Belle Arti *Ernesto de La Cárcova*.

In Argentina Marino, prima di laurearsi *Profesor Superior*, aveva vinto per la pittura il Premio *Comune di Morón* nel 1948, il Premio *Manuel Arroyo* nel 1949, nel 1950 e 1951 il Premio Nazionale *Città di Rosario*.

E' a Parigi, comunque, che Marino raggiunge la piena maturità di pittore:

“La sua pittura si è sviluppata parallelamente alla scultura, parte indipendente e complementare della sua opera. Pittura di scultore, egli dice. In realtà essa tratta di problemi dello spazio. Appare in essa un senso penetrante dei rapporti, precisione esattezza di ciò che deve essere e non può essere altrimenti”⁽¹²⁾.

“Le pitture, oli e pastelli riprendono le forme geometriche delle strutture di metallo.



Il gioco delle prospettive è sottolineato da tratti e svela le linee di forza che strutturano i grandi piani di colore [...]. Il quadro è raramente solo. Di Teana lo correda di una poesia, di un pensiero o di un aforisma nascosto al suo rovescio come il prolungamento del suo pensiero”⁽¹³⁾.

Non sono né scultore né pittore in particolare. Sono un integralista al quale interessa l'essere”⁽¹⁴⁾.

Il suo atelier, infatti, è gremito di una quantità enorme di pitture le quali, al pari delle sue sculture, celano tanti messaggi diretti al miglioramento di questo mondo caotico pieno di egoismo e vanità.

Uno dei 4 personaggi del monumento a Federico II. pagina a destra: O maggio a Paolo Uccello
Soldato con lo scudo e senza spada: Olio, matita e pastello grasso su legno 1984.
difendere ma non offendere. cm 125 x 85.
Pastello ad acqua. Collezione privata Paris. Foto: Claude Gaspari.



TITRE DU CHAPITRE

Allude a se stesso, Marino, in questa poesia: E quando a sera, poi, il sole tramonta, pensa alla stella vagabonda. Essa sa consolare i fiori che appassiscono, mentre dà la speranza alla trasformazione di questi granelli pronti alla rigenerazione per la nuova aurora che bagna la sua luce.

E' lui la stella vagabonda, che da Teana, per le vie del pensiero iniziò un lungo viaggio che lo portò a concepire audacie cosmologiche nella certezza di aver scoperto un 'nuovo' Universon nella speranza di farlo conoscere, come fece Lucrezio, agli uomini, fiori che appassiscono dietro stereotipate immagini di un Universo creato dalla mitologia o dalle religioni.

Seduto sul pianerottolo della sua stalla, Francesco Marino, ancora fanciullo, la sera s'incantava a contemplare per lungo tempo le sagome delle costellazioni, fissando quei punti luminosi ammiccanti che animavano la volta celeste e che, come esseri viventi, brulicavano e dialogavano fra loro, mentre si spostavano con il trascorrere delle ore. E si chiedeva cosa essi fossero. Gli sembrava

“il mondo essere animal grande e noi stare intra lui, come li vermi nel nostro corpo”¹

Ben presto il senso dell'Infinito e dello Spazio s'impadronì del suo animo e lui pensava che il cielo, le stelle, il mondo sono un'immensa congerie di realtà molteplici e diverse che compongono un unicum, una Totalità infinita, mobile, multiforme; e immaginava che

«tutto quel che è creato, si muove e vive, costituisce un essere vivente, “un animale”»².

Questo grande essere vivente, quest'animale, è la Natura, che, pur apparendo in effetti, è una Totalità Unica, omogenea nella sostanza, consistente in cariche energetiche, ma diversa nelle apparenze; e ogni cosa è energia.

Servizio televisivo della RAI, sede regionale per la Basilicata
Lo Spazio Vitale di Marino di Teana, 1985

Il rifiuto della società e perfino della propria casa per gli assetati di sapere causa l'accettazione della vita di clochard per sentirsi liberi. E Marino fu clochard a Buenos Aires. La sua stanza fu il cielo; il suo letto erano le panchine nei pressi del cimitero de La Recoleta vicino alla statua del generale Carlos Maria de Alvear di Emile-Antoine Bourdelle; il suo armadio per conservare i libri erano i fori di un maestoso albero di magnolia il cui tronco raggiungeva i tre o quattro metri di diametro, dove li riponeva quando andava a lavorare.

Visse da clochard con un forte senso di ataraxia e di anarchia che, al suo dire, è il governo di se stesso, senza che altri comandi.

Temprato alla sofferenza, superava anche il supplizio cagionato dalle piattole prese sulle panchine: esso non era pari alla gioia che gli derivava dalla lettura dei suoi libri nascosti nei fori di quel gigantesco albero.

Il dolore era vinto dalla gioiosa certezza di diventare colto, saggio, indagatore e costruttore di se stesso. Quando poi nel 1953 si trasferì a Parigi, senza denari continuò l'avventura di clochard dormendo sulle panchine pubbliche e nei cespugli dello Square d'Ajaccio nei pressi del Museo Rodin. Ma allorché le sue affermazioni artistiche lo riscattarono dalla vita di clochard, nel 1987 lui e sua moglie Huguette Séjournet furono invitati da Jacques e Gabrielle Boyon allora segretario di Stato del governo Chirac ad un ricevimen-

to agli Invalides. I coniugi Marino furono ospiti speciali, perché invitati a trascorrere due notti nell'appartamento del Ministro. Dalla finestra Marino godeva una splendida vista sul gran piazzale degli Invalides e contemplava quel parco dove lui aveva dormito per terra 43 anni prima!

la scultura di marino che incantò le Corbusier

L'amicizia fra Marino e Le Corbusier è stata davvero un'amicizia ideale come quella fra due monaci trappisti che vivono insieme nello stesso monastero, si incontrano nel tempio, si conoscono, ma non si rivolgono la parola, perché il silenzio della clausura lo vieta. Per Marino era il silenzio imposto dalla venerazione per il Maestro, che gli impediva ogni libertà di parola con lui:

“Faceva paura: per me era un uomo tan grande che avevo paura di parlare con lui. ... Lui era un altro timido”³.

Marino e Le Corbusier sono stati molte volte insieme, ma un reciproco senso di riservatezza, di discrezione, di ritegno, o, meglio ancora, di timidezza, ha sempre impedito il rapporto di intimità fra i due.

Le Corbusier nutriva nei confronti di Marino una forte curiosità, perché questi era ben noto negli ambienti culturali parigini. Michel Jaoul era fraterno amico dei due artisti e insistentemente invitava Marino a casa sua perché voleva farlo entrare in amicizia e intimità con Le Corbusier. Ma per timidezza Marino mai si recò da Michel, quando sapeva che in casa di costui v'era il Maestro. Si limitò a frequentare le lezioni che Le Corbusier teneva a Parigi, a Sèvres-Babylone, dove i frequentanti, in verità, non erano numerosi e, per questo, il Maestro ebbe modo di notare fra loro il giovane Marino, ormai ben noto negli ambienti culturali e artistici di Parigi.

“Sì, perché sempre Michel mi diceva...perché io avevo sempre paura di Le Corbusier, mica paura, ma [...] avevo la...timidità. Non sono mai arrivato a superar quella...di parlare con quell'uomo [...] Quando uno è abituato esser umili [...] Poi quando ero giovane avevo ancora la mia abitudine di pastore, tu sai, “...lo andavo a sentire certi corsi e non l'ho mai parlato...Ecco: ascoltavo e poi me ne scappavo. Lui mi ha riconosciuto quando ho messo la scultura l'Omaggio agli Stati Uniti del mondo. Mi riconosceva, ma neanche lui si è animato a dirmi qualcosa...Era timido anche lui. Bon, guarda: è così. Guarda: poi l'ho ritrovato parecchie volte ed è sempre stata la stessa cosa”⁴.

Che Le Corbusier sapesse chi fosse Marino di Teana è fuor di dubbio. Il grande Maestro morì nel 1965 e a questa data Marino figurava in opere quali *La Sculpture de ce siècle* di M. Seuphor (1959), *Dictionnaire de la Sculpture moderne* (Hazan, Parigi, 1960), *Figur und Raum* di E. Trier (1961), *International Directory of Arts* (Berlino, 1961), *Où vivrons-nous demain?* e *Naissance d'un Art nouveau* di M. Ragon (1963), *L'Avenir des villes* di R. Lopez (Parigi, 1964), *Bouwmeesters van Morgen* di J.-J. Beljon, e in oltre cento testate di rinomati giornali e riviste, delle quali nel 1962 almeno 63 riferivano di Marino, vincitore del I Premio St-Gobain.

Le Corbusier, poco tempo prima che morisse, si recò a visitare una mostra allestita nel Salon des Réalités Nouvelles presso il Museo d'Arte moderna di Parigi, dove esponeva anche Marino. La struttura esposta era stata ispirata da certe situazioni storico-politiche del momento e Marino volle esprimere le sue aspirazioni a certi ideali che potevano sembrare addirittura utopistici: forse la Teoria del Tutto induceva a vagheggiare gli Stati Uniti del Mondo, che, in realtà, erano le nazioni della terra, tante individualità in un presunto insieme; ma ipotizzare una Totalità delle coscienze e delle intelligenze dell'a-

nimale uomo in funzione di un'etica e di valori universali, era davvero utopistico.

Quella struttura era stata ispirata da un motivo sociale, si direbbe, perché le situazioni politiche internazionali costringevano le menti sane al desiderio della pace:

“Io avevo fatto quello per unificare che non ci son più frontiere e l'universo non ha frontiere, per non uccidersi tutti i giorni, perché non si battano, per finire una volta per sempre le guerre”⁵.

Un'utopia è quella degli Stati Uniti del Mondo, ma è un'utopia che raffigura un'unione materiale simbolo dell'Unità Totale cosmica di Marino.

Nel Salon des Réalités Nouvelles Le Corbusier si incantò per lunghissimo tempo davanti alla struttura mariniana Omaggio agli Stati Uniti del Mondo che poi sarebbe stata realizzata in forma monumentale in acciaio corten per la facoltà di medicina dell'università di Nancy e ribattezzata con il nome di Omaggio alla Scienza Universale.

Le Corbusier era fortemente attratto da quella scultura enigmatica che comunicava qualcosa di misterioso. Forse aveva letto il servizio apparso sul Paris-jour del 13 febbraio 1964, che ne commentava la linea poetica e pura anche se non la definiva. Il laconico titolo annunciava l'imbarazzante incapacità di darne una spiegazione: Appelez ça comme vous voudriez, come per dire che quella struttura non era un semplice ammasso di pezzi di legno, era un insieme di forme e ritmi di pieni e di vuoti che disegnavano lo spazio comunicando una inevitabile emozione.

Le Corbusier con passi lenti si muoveva intorno alla scultura. Poi si fermava, la osservava; ancora girava e rigirava e sicuramente cercava il pretesto per cominciare un discorso con il suo giovane autore, il quale, tutto ad un tratto, senza avvedersene, si trovò di fronte il Maestro.

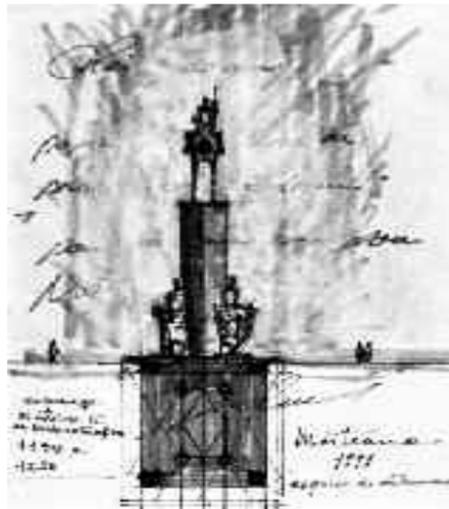
Ambedue all'improvviso, come se una forza misteriosa li avesse immobilizzati, si arrestarono. Stettero immobili l'uno di fronte all'altro in silenzio per qualche tempo e senza guardarsi in volto. Poi gli sguardi si incrociarono. Attraverso le sue spesse lenti Le Corbusier fissò per alcuni istanti Marino. Le bocche tacquero. E quel silenzio di pochi secondi, annullò il tempo e divenne eloquente: dagli occhi loro un flusso reciproco intenso di forze energetiche balenò repente e percorse gli animi in un breve momento che si tramutò in un'immensa durata, e ne scaturì un dialogo muto, intenso, atemporale, fatto di pensieri rapidi e non di parole. Dopo qualche minuto, che sembrò un'eternità, per Marino l'emozione fu così forte che, con il nodo alla gola e a testa bassa, si allontanò. Poi, lentamente, altrettanto fece Le Corbusier. E fu l'ultima volta che Marino vide il Maestro.

Nel 1965 Marino, in qualità di rappresentante per la Francia, fu insignito di medaglia d'argento al Congresso di Urbanistica e di Scultura tenutosi a Bochum, in Germania; e con lui ex æquo risultò premiato anche Le Corbusier; ma all'atto del conferimento del premio lo spirito di quel grande Maestro aleggiava accanto a Marino, come l'elettrone che lui menziona nella poesia giù riportata, il quale alla fine della sua corsa attorno al nucleo, abbandona l'orchestra per il suo proprio concerto, e ricomincia a correre, ma dove e quando vagherà nella sua corsa a nessuno è dato sapere. Le Corbusier era morto da appena qualche settimana.





Opere restaurate nell'atelier nel 2004.



Uno dei molti disegni per un monumento a Federico II di Hohenstaufen.

Marino di Teana con il suo biografo Giovanni Percoco in 2003 davanti al quadro "L'homme Energie"



Francesco Marino, in arte Marino di Teana, è nato in Italia nel 1920 a Teana in provincia di Potenza, un piccolo paese medievale, dove all'epoca si avvertiva la povertà e la miseria. Fin da fanciullo condusse le esperienze di pastore appresso al nonno e poi quelle di apprendista muratore fino a 16 anni, allorché emigrò in Argentina.

A Buenos Aires continuò l'attività di muratore e ben presto divenne capocantiere. Affascinato dalla grande metropoli di Buenos Aires e assetato di sapere, si iscrisse ai corsi serali del Círculo de Bellas Artes e a quelli della Scuola Politecnica E. Salgueira. Infine, superate da privatista le prove d'esame per accedere alla Scuola Nazionale Superiore E. de La Cárcova, la frequentò con successo e ne uscì laureato Profesor Superior.

Ritorna in Europa nel 1952 e nel 1953 si stabilisce a Parigi, la città dell'arte per eccellenza. Conduce la vita di clochard e vive lavorando come decoratore. Incontra Huguette Séjournet che poi sposerà e grazie a lei frequenta la galleria Denise René nel 1956. Denise René organizza molte esposizioni personali di Marino a partire dal 1960 e delle tournée internazionali con Vasarely, Soto, Le Parc, Delaunay, Arp, Cruz-Diez, Seuphor, Mortensen...

Dopo partecipa a numerose manifestazioni d'arte contemporanea in Francia e all'estero: Museo d'Ixelles, di Liegi e Bruges in Belgio, Leverkusen, Francoforte s. M., Copenhagen, Tokio, Tel Aviv, Minneapolis.

E' rappresentato da numerose gallerie, tra cui Artcurial, J.J. Dutko, Michèle Brouetta, RCM, Lahumière, P.A. Challier, Gimpel Müller, Krings-Ernst di Colonia o Pierre Bergé & associés di Bruxelles.

Sono state organizzate grandi retrospettive al Museo d'Arte Moderna della città di Parigi nel 1976, alla Moderne Galerie des Saarland Museums di Saarbrücken nel 1987. Ha rappresentato l'Argentina alla Biennale di Venezia nel 1982 e la Francia al 27° International Symposium of Arts a Seoul (Rep. Di Corea) nel 1997. e' stato invitato d'onore alla Międzynarodwe, Triennale rzeźby di Poznań (Polonia) nel 2009.

Marino ha realizzato più di 50 sculture monumentali di cui parecchie misurano intorno ai 15 metri di altezza (Fontenay-sous-Bois, Montpellier, Chéville-Orléans, Canjuers (Var). la scultura Liberté di Fontenay è una delle più alte sculture in metallo in Europa.

GIOVANNI PERCOCO e' nato a Chiaromonte (PZ) nel 1936; Ha insegnato per trentacinque anni nella scuola dell'obbligo. Collaboratore di G.Rohlf e di Rainer Bigalke, (Università di Osnabrück, Germania), con quest'ultimo ha contribuito alla pubblicazione di Beitrage zur Kenntnis der Mundarten Mittel-Lukaniens (Dissertazione universitaria, Münster, università, 1976)

- Dizionario dialettale della Basilicata (Editrice universitaria C.Winter, Heidelberg, 1980)

- Mille Sentenze e detti lucani (Editrice universitaria C.Winter, Heidelberg, 1986) In Italia ha pubblicato:

- Chiaromonte ieri e oggi - Il bambino dalla nascita alla seconda infanzia - Costume e lessico a confronto in Atti del 5° Convegno di Storiografia lucana (Castelgrande-Ruoti, 1980)

- Marino di Teana e la sua nuova concezione dello Spazio (Regione Basilicata, 1983)

- Chiaromonte e l'antico Chiaromontese - Toponomastica dialettale e ipotesi etimologiche (Bella, 1984)

- Marino di Teana - Lo Spazio plasmatico (Consiglio Regionale Basilicata, 1989)

- I dialetti lucani in Calabria e Lucania (Libri Scheiwiller, Milano, 1990)

- I Miracolati di S. Uopo - Storia lucana del XVII secolo (Chiaromonte, 1993)

- Marino di Teana Alla ricerca di se stesso (Amministrazione comunale, Teana 2001)

- I luoghi della contea di Chiaromonte dove visse il Beato Giovanni da Caramola sec. XIV, (Chiaromonte, 2003)

- Le Dinamiche di Marino di Teana, Microlab, Napoli 2008



collocazione provvisoria del monumento a Federico II Hohenstaufen a cavallo con quattro soldati nel cortile Henri IV del castello di Fontainebleau. Progetto per una scultura monumentale. Bronzo. 1958 - Mostra al chateau de Fontainebleau julio 2008

- Premio Mitre in Argentina nel 1945, equivalente al Prix de Rome.
- Vincitore nel 1962 del Premio Saint Gobain.
- Diploma d'Onore alla XIV Triennale di Milano nel 1972.
- Rappresentante dell'Argentina alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 1982.
- Medaglia d'argento conferita da Willy Brandt nel 1965 ex aequo con Le Corbusier al Congresso di Architettura e di Urbanistica di Bochum come rappresentante della Francia.
- Nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere nel 1974 in Francia
- Premio d'onore della Fundación Konex di Buenos Aires "Artisti Pastici" 1982.
- Medaglia d'argento conferita dall'Académie Française d'Architecture, 1987
- Nominato Accademico a Buenos Aires presso L'Accademia Nazionale delle Belle Arti.
- Medaglia d'onore dell'Università di Seoul (Rep: di Corea) conferita in occasione del 27° International Symposium of Arts nel 1997
- Cittadinanza onoraria e Medaglia conferite dalla Regione Basilicata nel 2007.
- Medaglia d'onore conferita dalla Międzynarodwe, Triennale rzeźby di Poznań (Polonia) nel 2009.
- Prix Commandant Paul-Louis Weiller, conferito dell' Institut de France, Académie des Beaux-Arts, 2009.



Marino di Teana all'Institut de France ricevuto dal Presidente dell'Académie de Beaux-Arts, Antoine Poncet e Leonardo Gianadda Presidente della Fondazione Gianadda, Svizzera.

Collezioni e Musei

FRANCIA

Musée de Cholet. - 1980
Musée des beaux arts, Pau - 1987
Musée de Monbéliard, Doubs. - 1980
Musée Art et Industie à Saint-Etienne - 1968
Musée de l'Assistance Publique, Paris - 1975
Musée du Nouveau Conservatoire de Musique de Lyon. - 1989
Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. MAMVP -1970 et 1975
LAAC de Dunkerque.
FRAC Oise - 1983
FRAC Ile de France - 1984
FRAC Centre 2008

Collections particulières François Pinault, L'Oréal, Sonia Delaunay, Jean-Paul Leduc, Claude Pompidou, Pierre Cardin...

Collection mécénale de la Société Générale, Tours Valmy, Paris La Defense. 1996.

Centre d' Art Contemporain Raymond Farbos.

Fondation André Bussinger, chateau de Braux Ste Cohière. Champagne-Ardennes.

Musée du Plein Air de la Sculpture Contemporaine, Quai St. Bernard, bord de Seine Paris - 1983.

Musée d'art contemporain du Val de Marne (MAC/VAL),(Dessin et plans de la sculpture de Fontenay)

Musée de Cambrai, Musée des Ursulines de Mâcon par la donation Eva Maria Fruhrunk - 2004

Musée Départemental de l'Oise, Beauvais, Musée de Pontoise.

Musée National d'Art Moderne, CNAC-GP centre Georges Pompidou, Paris - 2000.

Ministère de la Culture, DRAC Alsace, FNAC, Ministère de la Défense, Musée national Evêché d'Evreux. 1964, 1968, 1981, 1987

Ambassade de France au BRESIL. Tapisseries du salon d'honneur.

ITALIA

Museo civico di Padova 1977

Comune di Chiaromonte (Basilicata) 1985

Pinacoteca Provinciale di Bari (Puglia) 1994

MUSMA, Museo della Scultura Contemporanea della Città di Matera, 2003

Palazzo della Regione, Potenza 2007

BELGIO

ULB à Bruxelles, acquisition par le musée d'Ixelles

Collection Thomas Neiryck, Maison Bernheim - Fondation Roi Baudouin

SVIZZERA

Musée National de Neuchâtel - 1992

Musée des Beaux Arts de la Chaux de Fond

Ville de Neuchâtel, Hommage à Marcel Joray - 1997

GERMANIA

Musée de la Ville de Münster - 1977

Saarlandmuseum Saarbrücken - 1982

Musée de Leverkusen.

Collection galerie Giebels Saarlouis.

DANIMARCA

Musée d'art moderne de Aarhus -1968.

GIAPPONE

"Collection constructivisme Satoru Sato" Ville de TOME

Musée d'art moderne et d'art construit - 2007

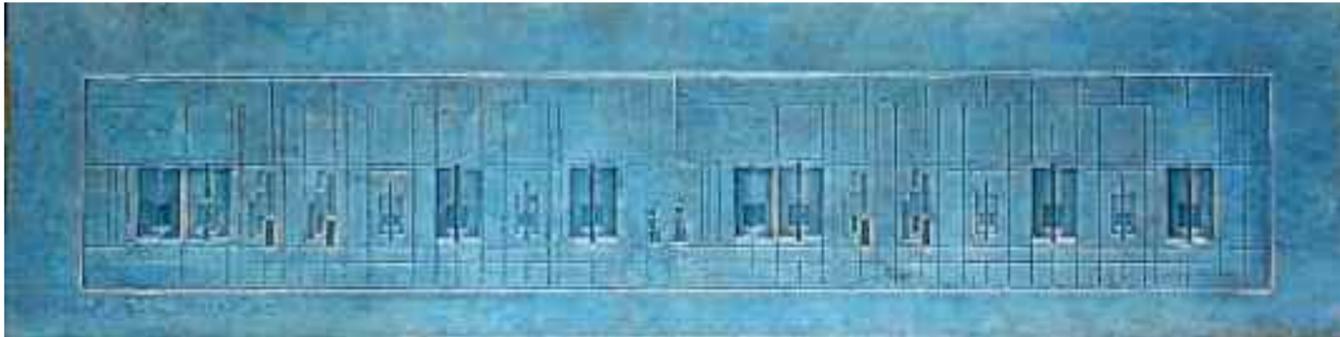
USA

Musée de Los Angeles, Californie LACMA - 1968

ARGENTINA

Fundación Banco de la Nacion Argentina, Ministère des Affaires Etrangères."

"*Cantata*". Bronzo n° 1/8. 1984/1995. cm 85 x 25.



Bibliografia

- J. Clay, *Marino di Teana*, Ed. du Griffon, Neuchâtel (Svizzera) 1967
- G. Percoco, *Marino di Teana e la sua nuova concezione dello Spazio*, Potenza 1983
- T.A. Negri, *Marino di Teana*, Ediciones de Arte Gaglianone, Buenos Aires 1987
- G. Percoco, *Marino di Teana Lo Spazio Plasmatico*, Potenza 1989
- D. Vallier, *Marino di Teana*, Artcurial, Parigi 1990
- K. Schield Besch, *Marino di Teana, 80° Geburstag*, Treffpunkt Kunst, Saarlouis (Germania) 2000
- G. Percoco, *Marino di Teana Alla ricerca di se stesso*, Teana 2001
- G. Percoco, *Le Dinamiche di Marino di Teana*, Microlab International, Napoli 2008

Opere generali su Marino

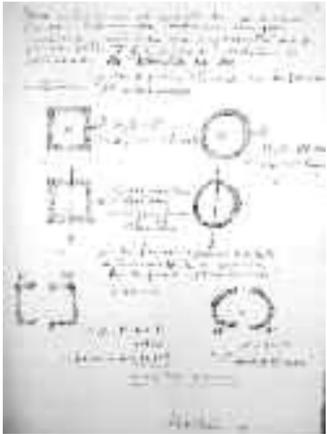
- M. Seuphor, *La Sculpture de ce siècle*, Neuchâtel (Svizzera) 1959
- Dictionnaire de la Sculpture Moderne*, Parigi 1960
- A. Mongelli, *Formula-Spazio*, Mursia Ed. 1988
- E. Trier, *Figura e Spazio*, Bologna 1961
- International Directory of Arts*, Berlino 1961
- M. Ragon, *Où vivrons-nous demain?* Parigi 1963
- M. Ragon, *Naissance d'un Art Nouveau*, Parigi 1963
- R. Lopez, *L'Avenir des Villes*, Parigi 1964
- J.-J. Beljon, *Bouwmeesters van Morgen*, Amsterdam 1964
- Bordas Encyclopédie Beaux-Arts*, Parigi 1973
- H. Read, *A Concise History of Modern Sculpture*, Londra & New York 1964
- Le Bilan Mondial de l'Année Urbanisme-Art-Architecture 1965-66*, Losanna (Svizzera)
- Espinosa, Franklin, Muller, *Spanish for Secondary School Fouth Level*, Boston 1966
- U. Kultermann, *Nuove Dimensioni della Scultura*, Feltrinelli 1967
- U. Kultermann, *I Contemporanei, Mondadori 1979*
- G. Riquey, *Constructivisme (Origine et Evolution)* New York 1967
- M. Ragon, *La Cité de l'An 2000*, Tournai (Belgio) 1968
- M. Ragon, *Vingt-cinq Ans d'Art Vivant*, Tournai (Belgio) 1969
- Grand Larousse Encyclopédique* 2° Suppl. (alle voci Argentina, Di Teana, Italia)
- Kindlers Enzyklopädie*, Monaco di Baviera
- Alpha Enclopédie*, Parigi 1969
- G. Xuriguera, A. Lardera, L. Jianou, *La Sculpture Moderne en France depuis 1950*, Ed. Arted, Parigi 1982
- P. Granet, *Changer la Ville*, Club Français du Livre, 1975
- Istituto della Enciclopedia Treccani*, Piccola Treccani 1995 Vol. 7° pag. 216
- D. Dalemont, *Les Sculpteurs du Métal*, Parigi 2006
- Enciclopedia Biografica Universale Treccani*, Vol. 12 pag. 536



Maquette in acciaio al carbone della scultura di Carpentras. Collezione Particolare, Argentina.

Note

- G. Segato, *Prefazione a Marino di Teana e la sua nuova concezione dello Spazio* di G. Percoco, Marigliano (NA) 1983 pubblicazione della Regione Basilicata.
- D. Chevalier, Ishtar, *Revue Internationaletrimestrielle pour Compréhension meilleure entre l'Orient et l'Occident*, n 3°, 3ième Trimestre Septembre 1958, Marino di Teana
- Intervista di G. Percoco a Marino (19 marzo 2005)
- M.-A. Brayer (direttrice del frac centre) 97ième Salon des Artistes Orléanais, Novembre/Dicembre 2004, *L'Invité du Salon, Marino di Teana 1+1=3*
- J.-F Sureau, *Une Visite chez Marino di Teana*, Galerie Michèle Broutta 21 Marzo – 21 Aprile 2007 & Art ParisGrand Palais, Parigi, 29 marzo – 2 Aprile 2007, (Catalogo)
- M. Mutte, *Francesco Marino di Teana*,Catalogo laac, Lieu d'Art et d'Action Contemporain de Dunkerque, 15 Novembre – 15 Febbraio 2007, pag. 73
- Lettera a Laura in *Marino di Teana Lo Spazio Plasmatico* di G. Percoco, pag. 88, Potenza, Consiglio Regionale di Basilicata 1989
- Triptyque* - Hôtel de Ville 7 Ottobre 19 Novembre 2006, pag. 229 Angers
- Marino di Teana Peinture et Sculpture* du 23 Février au 28 Mars 1988 Catalogo Galerie Carlhian Parigi
- Marino di Teana *Catalogo per l'esposizione itinerante di Marino di Teana alla Maison de la Culture et des Loisirs de Saint-Etienne*, al Musée des Beaux-Arts de Reims, al Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris e alla Maison des Arts et Loisirs de Montbéliard 1975-76, pag. 11
- Marino di Teana maître di l'Espace*, servizio di A. Pely per Le quotidien de Paris , 19 giugno 1976
- J.-F. Sureau, *Une Visite chez Marino di Teana* in 97° Salon des Artistes Orléanais du 27 au 5 dicembre 2004 Invité d'Honneur Marino di Teana Sculpteur, pag. 13 Société des Artistes Orléanais, 2004
- Clarin Cultura*, Buenos Aires, 1988



Cerchio e Quadrato. Disintegrazione della massa: energia interna liberata. 1+1=3. Nascita della Logica

*”MONUMENTA”
Paris, Grand Palais 1963*

Marino di Teana ha realizzato nel quadro dell Fiera di Parigi, un insieme di 9 fontane luminose impiegando il vetro Clarit St. Gobain.

Le fontane misurano 9 metri di altezza e sono montate su pannelli di alluminio. L'illuminazione è a 4 colori e a intermittenza. Marino stesso ha ideato i bacini dove avvengono i giochi d'acqua.

Al momento dell'inaugurazione Marino ha incontrato il Ministro André Malraux con il quale da quel momento in poi manterrà le migliori relazioni. Un filmato di 6 mn, ritrovato negli archivi MDT, non firmato, è visibile su Youtube.

Questa installazione è ben degna delle esposizioni del Grand Palais "MONUMENTA" attuali

Foto Pierre Joly - Véra Cardot.

Marino Di Teana réalise dans le cadre de la foire de Paris, un ensemble de 8 fontaines lumineuses, éclairées par des périodes de 4 couleurs.

*Comme toutes ses réalisations monumentales, il dessine les plans et réalise lui-même cet ensemble de bassins.
Les fontaines sont conçues avec le verre Clarit de St GOBAIN, montés sur des cadres en aluminium.
Elles mesurent jusqu'à 9 m de hauteur.*

C'est au cours de l'inauguration que Marino Di Teana rencontrera le ministre André Malraux, avec qui il gardera les meilleures relations.

Un film en noir et blanc retrouvé dans les archives MDT, sans signature à ce jour, est diffusé sur Youtube.

*Une installation précurseur des expositions
"MONUMENTA" actuelles ?*





*Omaggio a Omero - Struttura "Développement". Acciaio al carbone. m 2,10 x 0,40 x 1,50. 1961-1964.
fotografata al Museo di Arte Contemporanea di Cambrai in occasione della Mostra organizzata da Eva-Maria Fruhtrunk el 2010.
Scultura monumentale collocata presso la Tour Elf Parigi-La Defense.*

Qui sotto : Firma incisa sul retro della scultura monumentale dell'IUT di Reims (Champagne-Ardennes)



Livre réalisé à l'occasion de la Foire d'Art Internationale Libro realizzato in occasione della Fiera d'Arte Contemporanea
ARTE FIERA 2011 BOLOGNA

per le gallerie che presentano M. Di Teana alla fiera :

gimpel & müller - 12, rue Guénégaud 75006 PARIS. +33 1 43 25 33 80 - www.gimpel-muller.com

Gimpel Fils - 30 Davies Street W1K 4NB LONDON. +44 (0) 20 7493 2488 - www.gimpelfils.com

Maquette & Légendes MDT. Crédits photos : Pierre Joly & Vera cardot, Jerome Ducrot, Claude Gaspari, Pecoroff, photos d'archives MDT, Ambassade de France au Brésil.

Remerciements chaleureux à Michèle Broutta, Claude Gaspari, et à toutes les personnes qui soutiennent le travail de Diteana.

MDT : Sauvegarde et Promotion de l'œuvre de Marino di Teana. vieux chemin de Wavre 12, B-1380 LASNE - BELGIQUE.

marino@diteana.com.

www.diteana.com - www.diteana.it

